

La Torre: 46 preferenze

ARTE SOCIALE

La sua ricerca è tutta volta contro il narcisismo e gli egoismi quotidiani. Non scolpisce mai in bronzo o in marmo; lavora con un tipo di alabastro siciliano, che a causa della presenza di zolfo, perde la sua durezza e diviene più malleabile, lasciandosi attraversare dalla luce. Alle opere scultoree, colme di movimento e di drammaticità, si contrappone la ricerca pittorica, dove simili contenuti vengono espressi attraverso segni limati e decisamente disegnativi. Le tecniche sono acquarelli, chine, grafite e olii. I suoi soggetti hanno come punto di partenza sempre il dato oggettivo. Il lavoro compiuto da essi rivela poi un'introspezione nel reale, intesa a individuare il senso profondo delle cose e della relatività che le circonda. Sa cogliere, soprattutto nella forte espressività delle sculture, l'accecamento degli uomini strumentalizzati dai mass-media, l'avvilimento e, più in genere, le malattie della società contemporanea, alla quale guarda sempre come fonte d'ispirazione: ad esempio, la televisione, intesa

come elemento deviante e coinvolgente che penetra nella formazione delle coscienze. Dimostra una volontà artistica costantemente alla ricerca di una visione più profondamente meditata e sinceramente personale, dando vita ad una narrativa fatta di sparse memorie riportate nel presente e proiettate nel futuro. Se ne colgono le conseguenze nelle opere grafiche e pittoriche, immediate e dirette che enfatizzano con l'apporto cromatico lo scontro fra l'inconsio e la realtà oggettiva. Ma soprattutto con le sculture, che uniscono vigoria espressiva e aggressività formale, costringe a riflettere sui problemi contemporanei.

Rodolfo La Torre

Pittore e scultore, nasce ad Enna il 20 Novembre 1949. Diplomato all'Istituto d'Arte di Enna nel 1968. Ha ricevuto il Premio Arte Mondadori 1988 che lo ha segnalato nella sezione scultura. Vive a Ragusa



"Il sogno della lumaca", 2° classificato